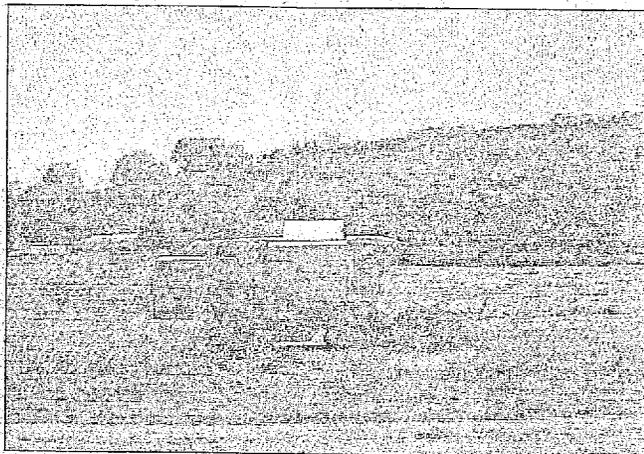


Preoccupati i vertici della Bonificazione. Il direttore Marcucci: "Abbiamo acqua per un solo mese"

Inverno secco: si spera nella pioggia per scongiurare l'emergenza idrica

di Chiara Zuccari

FOLIGNO Un inverno così asciutto a Foligno non si ricordava da anni. Nonostante il freddo la pioggia non si è vista in pianura e soprattutto niente neve nelle zone montane. La scarsità di precipitazioni inizia ora a preoccupare gli agricoltori e, per gestire una situazione che - se non ci sarà un'inversione di tendenza nei prossimi due mesi - potrebbe trasformarsi in una vera e propria emergenza nel periodo estivo si stanno muovendo anche i vertici del Consorzio di Bonificazione umbra: "Non posso nascondere una certa preoccupazione - esordisce il direttore della Bonificazione Umbra, Candia Marcucci - e ci stiamo già muovendo per valutare i possibili risvolti che la situazione potrebbe avere sulle colture dell'area in cui il Consorzio opera. Se il clima continua ad essere secco, come lo è stato dall'inizio della stagione invernale, per gli agricoltori potrebbero esserci problemi di approvvigionamento idrico. Per questo ci stiamo già muovendo in una doppia direzione, da un lato per quel che è ancora possibile, quindi in riferimento a tutte quelle colture la cui semina è prevista nei prossimi mesi, proporremo una riconversione dei terreni favorendo la coltivazione di produzioni che non necessitano di molta acqua, seppure siamo consape-



Emergenza idrica. La Bonificazione umbra è al lavoro per porre rimedio alle conseguenze di un periodo scarsissimo di precipitazioni

voli che non si tratta di un intervento di facile realizzazione, dall'altro stiamo lavorando, grazie ad un importante finanziamento della Regione dell'Umbria per trasformare gli impianti di irrigazione che dal sistema a scorrimento passeranno a un sistema a pioggia, che consente un risparmio idrico importante fino al 50%". Sempre dalla Bonificazione fanno sapere che la Regione ha messo a disposizione fondi per 980 mila euro che saranno spesi per la realizzazione di impianti di irrigazione a pioggia su ulteriori 123 ettari (altri 907 sono già stati convertiti) di terreno nell'area di Cave. "Recentemente - spiega Candia Marcucci - abbiamo concluso un ulteriore studio, costato 200 mila euro, volto proprio all'individuazione delle forme più efficaci di risparmio idrico, condotto insieme al Ministero per l'Agricoltura e al Centro di ricerche per l'Agricoltura in climi caldi e aridi. Si tratta però di interventi a medio termine che non cambiano la situazione attuale che resta preoccupante. basti pensare - conclude il direttore del Consorzio - che la diga sul Marroggia, quella da cui viene atinta l'acqua per l'irrigazione, attualmente può garantire risorse per un solo mese, ben poco se si considera che la stagione irrigua inizia alla metà di aprile e dura fino alla metà di settembre".